

Il mercato dei libri

L'editoria torna agli autori

Grandi e piccole imprese scommettono sugli scrittori più noti legati al territorio

Una galassia di quasi mille case editrici nel 2007, per l'esattezza 929, la gran parte di piccole o medie dimensioni. Di queste, 551 si trovano in Veneto, 194 in Friuli-Venezia Giulia e 184 in Trentino-Alto Adige.

In un territorio triveneto che, fino a due anni fa, secondo il rapporto 2005 dell'Associazione italiana editori ne contava poco più di 600 (347 venete, 135 friulane e 127 fra trentine e altoatesine). E in base alla fotografia scattata dall'Aie, il settore a livello nazionale incassa circa 3,621 milioni di euro, con 53 mila titoli pubblicati, il 63,5% rappresentato da novità.

Un mercato in fermento, quello del Nord-Est, che però conta su scarsi finanziamenti per l'editoria, se si escludono quelli nazionali e comunitari.

In Veneto — dove fervono i preparativi in vista della partecipazione di una cinquantina di case editrici alla ventesima Fiera del libro di Torino, dal 10 al 14 maggio — non esiste alcun finanziamento specifico. «Tra le difficoltà del settore — spiega Romano Tonin, rappresentante per l'Editoria della Regione Veneto — c'è il fatto che il Consorzio de-

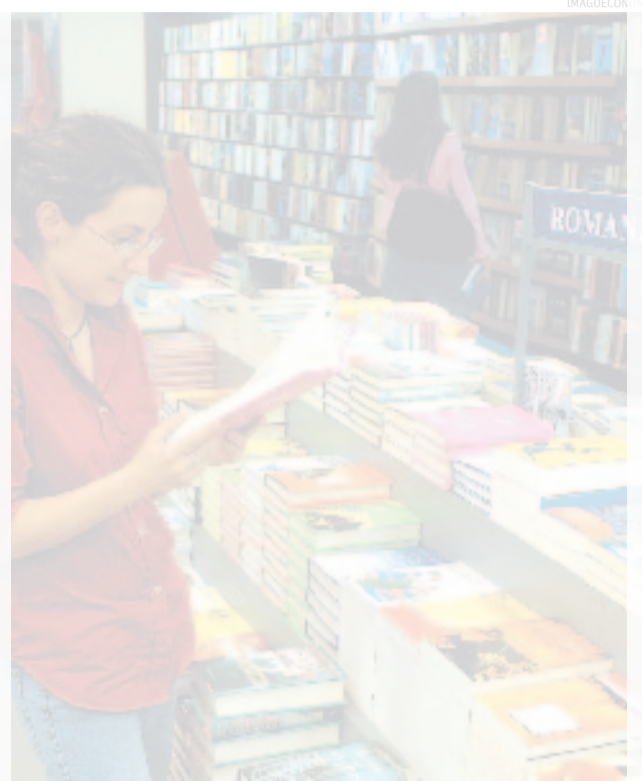
gli editori stenta a decollare». Diverso il caso del Friuli-Venezia Giulia, dove secondo Massimiliano Bonaccorsi, del servizio Attività culturali della Regione autonoma, «il mercato è vivace e punta, in particolare, su aspetti geografico-paesaggistici e linguistici». In Friuli-Venezia Giulia, la legge 23 del 1965 prevede aiuti destinati all'editoria. E contributi sono previsti anche a Bolzano, ma solo per i periodici, mentre a Trento esiste una legge per le attività educative che interessa anche le case editrici. Le tre Regioni, promuovono la pubblicazione di opere di rilevanza artistica e culturale in ambito regionale. La scommessa, che accomuna altre case editrici nordestine, è quella di investire negli autori più conosciuti legati al territorio del Triveneto.

Il Veneto sembra essere la regione più attiva, sotto il profilo editoriale. Sempre secondo l'Aie, i titoli pubblicati in Veneto nel 2005 sono stati 1.621 (il 3,4% della produzione nazionale), dei quali 1.558 destinati ad adulti, 59 per ragazzi, per un totale di oltre 4 milioni di copie stampate e distribuite. Sono 855 i titoli pubblicati invece in Friuli-Venezia Giu-

lia, di cui 417 per adulti, 424 per ragazzi, per circa 1,7 milioni di copie. Con il "primato" del 6,7% nella produzione di libri per l'infanzia. Anche grazie a Edizioni El (che ingloba Einaudi ragazzi ed Emme edizioni), di San Dorligo della Valle (Ts). I titoli prodotti in Trentino-Alto Adige sono stati 707, di cui 246 a Bolzano (607 mila), 461 a Trento (1,2 milione). Intanto, a fronte della bassa crescita delle librerie, continuano ad avanzare sia le edicole — grazie agli allegati, il secondo canale distributivo — che le vendite online, (+28%).

Spetta al Veneto il primato della casa editrice più grande del Nord-Est, la veneziana Marsilio, ma sono presenti anche realtà come Colla editore, Canova e Giere edizioni, per citare alcune tra le più conosciute. In altri casi, autori noti a livello nazionale scelgono editori minori per la pubblicazione delle loro opere. Lo scrittore Giulio Mozzi ha invece pensato di creare a Padova una "comunità" di scrittori attorno al blog Vibrisse.

Il Nord-Est si appresta anche a ospitare alcuni appuntamenti di rilievo. A Venezia, il 27 aprile a Ca' Foscari (si veda l'altro articolo in pagina) si terrà una tavola rotonda sulla critica letteraria, mentre a Bolzano, tra il 29 aprile e il 17 giugno, è in programma al Kunst Merano arte "Children's Corner, Libri per bambini e ragazzi". A Trento, al 5° Festival della montagna (diretto da Maurizio Nichetti), ci sarà una vetrina di tutto ciò che si stampa sul tema a livello inter-



nazionale: "MontagnaLibri" il 24 aprile, farà da lancio alla rassegna cinematografica del 28. E Trieste, infine, dal 17 al 20 maggio diventerà la capitale dei libri di scienza. Nella città giuliana si terrà la Fiera internazionale dell'editoria scientifica.

Giuliano De Favari
www.ilpianetalibrai.it

Critici letterari a Ca'Foscari

I «big» scelgono i minori

Un convegno sulla figura del critico letterario può avere un senso oggi? Possono essere di qualche interesse le sorti della critica letteraria? All'università di Ca' Foscari si pensa di sì, a giudicare dalla tavola rotonda che Anna Maria Carpi ha ideato per il 27 aprile: "I critici: solo intrusi, o il sale della terra?". Coinvolti cinque

grandi nomi della critica letteraria: Alfonso Berardinelli, Giorgio Ficara, Roberto Galaverni, Franza Haas ed Emanuele Zinato. Un dibattito di portata nazionale, in un Nord-Est dove l'editoria, grande e piccola, pullula di nomi e pubblicazioni. Da un lato, infatti, le grandi case editrici dedicano molta attenzione anche ad autori locali; dall'altro

piccoli editori pubblicano autori di spessore nazionale legati al Triveneto.

Alfonso Berardinelli mette in risalto il lavoro di editoria di Cesare De Michelis, per Marsilio, negli ultimi decenni. Basti pensare alla saggiistica, ai classici antichi e moderni e alla scoperta di autori e valutazione di nuove idee». Non è un caso, ag-

giunge, che ciò avvenga in un Triveneto «sociologicamente sperimentale perché una delle regioni trainanti dello sviluppo italiano».

Secondo Emanuele Zinato «la cultura editoriale nel nostro territorio ha una tradizione illustre, dal Cinque al Settecento. E anche oggi non mancano editori di ottima qualità, da Marsilio a Neri Pozza fino a giovani e coraggiose case editrici come la "Biblioteca dell'immagine" di Pordenone, che pubblica Maurizio Corona, Marco Paolini, Rigo-

ni Stern e Zanzotto. Non mancano buoni critici, sia nel giornalismo che nell'accademia».

Forse Venezia è il luogo più adatto per una riflessione sulla funzione del critico letterario. Nella speranza, sottolinea Zinato, che «proprio nel Nord-Est, anche per la sua cangiante urbanistica e antropologia, l'editoria e la critica letteraria inizino a trovare più di una ragione per riconoscersi reciprocamente, per solidarizzarsi. Ne guadagnerebbe in primo luogo il lettore».

Anna Toscano

Cinema

A Udine 60 film per dire «Oriente»

Tokyo, 1941. Tre ufficiali nell'Alto comando giapponese ricevono l'ordine di attaccare l'obiettivo strategico: Udine.

È il trailer scelto per la sigla di Far East Film 2007, kermesse che propone l'incontro tra Oriente e Occidente ed è pronta ad aprire la nona edizione il 20 aprile. La firma è del giovane filmmaker friulano Massimo Garlati-Costa che, ispirandosi a 1941: allarme a Hollywood di Steven Spielberg, potrà farsi conoscere dal pubblico internazionale che ogni anno arriva a Udine per la manifestazione. Il festival, fino al 28 aprile, avrà luogo tra la storica sede del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e gli spazi del Visinario e comprenderà una sessantina di titoli: dal new wave ai block-

buster giapponesi, dalle stravaganze filippine alle abilità coreane, dai batticuori thailandesi alle emozioni del cinema di Hong Kong e della Cina continentale, scivolando nel brivido dell'Horror Day. Tra le proiezioni in prima assoluta per l'Occidente il Titanic nipponico Umizaru 2: Test of Trust e lo 007 filippino Agent X44. Ad aprire l'edizione 2007 il mega-fantasy nipponico Dororo, diretto da Shiota Akihiko, successo commerciale del 2007. Giovedì 26 aprile, maratona panasiatica della paura del citato Horror day: che quest'anno allargherà il proprio campo d'azione a due territori, finora inesplorati, di Thailandia e Malesia.

Giulia Calligaro
www.fareastfilm.com

Danza

Concorso a Rovigo per giovani talenti

Rovigo, città delle rose e della danza. Perché per avviare giovani talenti all'arte coreutica non esiste solo la tv talent scout, ma anche un nuovo premio. Il 21 e 22 aprile il capoluogo polesano ospiterà il 1° Concorso internazionale per danzatori e coreografi. Realizzato dall'Associazione locale "Amici della Danza" in collaborazione con l'Associazione "Balletto Città di Rovigo", il Teatro Sociale - Comune di Rovigo e con il contributo di Regione e Provincia e alcuni sponsor, il premio porta il nome di Valentina Apostolescu Massini. Prima Ballerina ed étoile di Bucarest, Valentina dal 1989 al 1998 (anno della sua scomparsa) ha collaborato con la compagnia rodigina Estballetto (ora Fabula Saltica), dove è diventata maitre de ballet e punto di riferimento fonda-

mentale per i ballerini. Sono circa 50 i giovani che hanno superato una prima selezione a curriculum e che dovranno affrontare la semifinale il 21 aprile in vista della finale del 22. Otto le categorie con premi da 350 a mille euro e riconoscimenti speciali.

Il palcoscenico sarà quello del Teatro Sociale. Madrina del concorso: Raffaella Renzi, étoile internazionale e prima ballerina del Deutsche Oper Berlin. La giuria, presieduta da Margarita Smirnova, étoile del Bolscioi di Mosca, sarà composta, tra gli altri, dalla ballerina coreografa Maura Paparo, dalla danzatrice Pompea Santoro, dal responsabile di Fabula Saltica Claudio Ronda.

Eleonora Vallin
www.concorsointernazionaledidanzarovigo.com

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Damaso Zanardo: il potenziale c'è, ma bisogna sviluppare il business sul territorio

Per una progettualità d'insieme



Presidente Furio Bragagnolo



Qual è lo stato di salute della logistica e dei trasporti nel Triveneto? L'abbiamo chiesto all'ing. Damaso Zanardo, responsabile di Alllog Nordest, con il quale abbiamo tracciato anche una rapida panoramica sull'attività di questa prima struttura territoriale dell'Associazione italiana di Logistica e di Supply Chain Management, sorta proprio grazie all'impegno e alla ferma volontà del suo attuale referente.

Raccogliere le esigenze delle specificità locali — ci spiega l'ing. Zanardo — è stato il "must" che ha condotto all'istituzione di questa vera struttura di riferimento per gli operatori del settore.

Obiettivo: presidiare il territorio con efficacia, tenendo conto delle peculiarità economiche-strutturali che lo caratterizzano e che, ovviamente, lo diversificano al contempo da qualsiasi altra area in ambito nazionale.

In questo primo anno e mezzo di attività, Alllog Nordest ha già fatto "sentire" la sua presenza, registrando un notevole riscontro di adesioni da parte delle realtà locali. Nel breve arco di tempo, infatti, è più che raddoppiato il numero delle iscrizioni che, ad oggi, si attestano sui 120 associati nel raggio "allargato" del Triveneto (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna). E, se si considera che sono un migliaio gli affiliati della struttura nazionale, questo è già un risultato di assoluto rispetto.

Essenzialmente tre sono le direttrici lungo le quali si sta muovendo Alllog Nordest: meeting e convegni, seminari e corsi di formazione. Ma grande attenzione è rivolta anche alle nuove generazioni, a favore delle quali l'Associazione spinge per la creazione di momenti di incontro e di confronto tra universitari e manager, come tra giovani "logistici" e professionisti d'esperienza.

Tra le attività di promozione spiccano gli "Incontri con i protagonisti", per favorire la discussione sui temi di più scottante attualità e legati al mondo della logistica, della supply chain, delle infrastrutture e dei trasporti con personalità istituzionali (Cacciari-Chisso-DePiccoli), politiche e imprenditoriali locali.

Quale gruppo di discussione trasversale tra diversi attori della

logistica, è stato il primo a essere sancito con un incontro di attività e scambi di informazioni. Un solo sguardo al territorio e si sono ben posizionati i punti di riferimento. Venezia, Padova, Treviso, Udine, Chioggia, Treviso, Belluno, ci sono 5 aeroporti, 100 km di costa, una serie di porti, tutto il territorio è attraversato da un'alta capacità di penetrazione. 100 km attorno a Padova, 100 km attorno a Venezia e 100 km attorno a Udine. I conti sono però andati a vantaggio di Zanardo e del suo gruppo. Il settore detiene il primato del "no-no-

stante". Viene gestito logisticamente solo un terzo dei volumi di beni consumati o prodotti nel territorio, malgrado una competitività che tende a rimanere inespresa.

È un malessere — denuncia con convinzione Zanardo — che deve essere curato e la ricetta è tutta nella progettualità d'insieme. Fare integrazione è la soluzione che può portare beneficio e fare business sul territorio. Tenendo conto, oltretutto che, togliendo i camion dalle nostre strade — continua — le ricadute positive saranno anche in termini di sostenibilità ambientale: se i beni transitano nei ns porti etc, con benefici anche per transazioni assicurative e finanziarie per oltre 7000 MLD di annui. È vero, ci vuole un coordinamento generale, e serve la "mano pubblica" per coordinare il tanto atteso "fare squadra". Ma non va dimenticato un altro importante aspetto, la "racina culturale": la logistica ha, oggi più che mai, una identità specifica propria e, come tale, chiede professionalità cui il sistema formativo deve rispondere.

Trasferendo all'interno di Alllog Nordest — come in precedenza alla presidenza del Distretto Logistico — la propria esperienza imprenditoriale con il Gruppo Zanardo (vincitore a SITA Italia del "Premio il Miglior Logistico 2006" con un progetto tecnologico nell'ambito della logistica sanitaria), Damaso Zanardo lancia infine un'ultima provocazione. In quanto asset alla pari di altri settori del Nordest, la logistica fa la sua parte ma necessita di aree su cui strutturarsi adeguatamente: zone costruite ad hoc, equipaggiate secondo gli standard non solo infrastrutturali, ma anche ambientali e qualitativi per la conservazione delle merci. Marghera dispone di aree immense ma di fatto non si riesce a liberarle. Una per tutte, quei 57 ettari di proprietà dell'Eni che, dalla banchina alla strada principale, sono perfettamente attrezzati viariamente ma inesorabilmente fermi da oltre 15 anni. Non metterli a disposizione degli operatori del settore significa non cooperare al rilancio della competitività del territorio.

